

Il Signor Bonaventura è uno dei personaggi del fumetto d'epoca più popolare tra gli italiani che hanno passato gli "anta", tanto da potersi inserire di diritto nella storia del costume nazionale con la sua avventura, che comincia sempre male e si conclude sempre con il sospirato milione. E' un personaggio che ha quasi cento anni, essendo nato nel 1917. Eppure, è ancora sorprendentemente vitale a suprema testimonianza della capacità di Sergio Tofano di creare un personaggio "più vero dei veri".

La forza dirompente di Sto, come scrittore per l'infanzia, non sta tanto nella scelta delle storie quanto nella capacità di offrire al suo pubblico (di bambini e non) una via d'evasione in un linguaggio non allineato, in cui dalla selezione e dall'accoppiamento delle parole nascono sorprendenti e imprevedibili invenzioni verbali.

D'altra parte è proprio la sua scelta di orientarsi all'educazione al buongusto che lo pone in una specie di campo neutro nei confronti di quelle preoccupazioni pedagogiche così assillanti quando si trattava di bambini. Una lettura nuova di un grande del Novecento.



MADDALENA MENZA, giornalista, scrittrice e docente, è laureata in Storia dello Spettacolo e dottore di ricerca in pedagogia. Ha preso parte alla scuola drammaturgica di Eduardo De Filippo e ha lavorato con Federico Fellini nel film *La voce della luna*. Specializzata in cinema e letteratura per l'infanzia, ha scritto diversi libri dedicati a Sergio Tofano, a Carlo Ludovico Bragaglia (regista dei film di Totò) e al cinema di Ferzan Ozpetek e ha intervistato noti personaggi dello spettacolo.

La foto è stata realizzata da José Carlos Alexandre.